



ladifesa del popolo

ACCEDI

ABBONATI

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Lunedì 29 Marzo 2021



Chi siamo

Dall'Alba al Tramonto

Toniolo Ricerca

Il Santo dei Miracoli

Vangelo della domenica

E-shop

I Blog

Padova capitale

Sagre e Feste

Diocesi

Visita pastorale

Chiesa nel mondo

Idee

Storie

Fatti

In agenda

Mosaico

Rubriche

Giornalisti "in quarantena"

Le notizie del giorno

Archivio

Presepi

Un anno di Dad: piace solo a 3 italiani su 10. Sì alla scuola in estate

Indagine dell'istituto Demopolis per **Con i Bambini** sulla didattica a distanza, **con focus sui genitori di figli tra i 5 e i 17 anni, operatori del terzo settore e insegnanti**. Tra le criticità indicate, la **distrazione (73%)** e l'**isolamento (60%)**. Il **70%** condivide l'**ipotesi di tenere aperte le scuole sino alla fine del mese di luglio, con attività sportive, artistiche e di socializzazione**



29/03/2021

E' trascorso un anno, ma la didattica a distanza continua a non convincere: solo 3 italiani su 10 la valutano positivamente. Tra i genitori di figli in età scolare, il dato cresce al 34%, e raggiunge il 48% fra gli insegnanti. Pur essendo riconosciuta oggi una migliore organizzazione rispetto alla fase emergenziale, un problema - sociale ancora prima che scolastico - grava più di altri sul bilancio della didattica a distanza: per il 51% dei genitori italiani, a 12 mesi di distanza, in Dad non è ancora garantito un accesso adeguato a tutti gli studenti.

Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale **Con i Bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. **Demopolis** ha studiato l'evoluzione percepita, il presente e le prospettive della didattica a distanza nella valutazione dell'opinione pubblica, con focus sui genitori di figli minori (5-17 anni), su insegnanti ed operatori del terzo settore.

Migliora, ma non convince

 La Difesa del popolo del 28 marzo
 2021

Cittadini consapevoli: solo così si spicca il volo


 ladifesa del popolo
 SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA


È vera Settimana santa

Famiglia

archivio notizie

28/03/2021

I bambini, primavera della vita. Che ruolo hanno i bambini nel mondo? Che posto occupano nei nostri pensieri?

Riconoscere la dignità dei nostri figli vuol dire anche saperli donare al mondo.

L'accoglienza, l'amore, la stima, il servizio molteplice ed unitario - materiale, affettivo, educativo, spirituale - per ogni bambino che viene in questo mondo dovranno costituire sempre una nota distintiva irrinunciabile dei cristiani, in particolare delle famiglie cristiane: così i bambini, mentre potranno crescere «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52), porteranno il loro prezioso contributo all'edificazione della comunità familiare e alla stessa santificazione dei genitori.

Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, n.26, 22 novembre 1981

26/03/2021

Assegno unico: De Palo (Forum famiglie), "parole di Draghi sono garanzia e impegno"

"Le parole sull'assegno unico e universale che il presidente del Consiglio Draghi ha espresso oggi in diretta nazionale sono per noi una garanzia e un impegno. Sia sulla data, che sulla cifra. Bisognerà capire se davvero la quota di base per ogni figlio sarà di 250 euro o se l'importo scenderà in base a criteri di reddito. Da parte nostra, essendo una misura su cui tutti i partiti sono d'accordo, crediamo che meriti di essere finanziata per un importo almeno pari a quello espresso dal presidente del Consiglio".

26/03/2021

Un miglioramento della Dad da marzo 2020 a oggi è evidenziato dal 67% dei genitori: oltre la metà (57%) dichiarano che questo sistema abbia prodotto maggiore autonomia nell'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi (57%). Uno dei problemi riscontrati è la distrazione degli studenti durante le lezioni (73%), unita alla complessa situazione emotiva dei ragazzi (63%) e alla scarsa dotazione tecnologica delle case (51%), limite segnalato con maggiore evidenza dagli insegnanti (68%). Si differenziano, genitori ed insegnanti, anche nella valutazione dei carichi di lavoro: eccessivo è stato l'impegno richiesto alle famiglie secondo il 39% dei genitori; il dato cresce al 61% tra chi ha i figli alle elementari. Inoltre, per il 31% dei genitori l'orario scolastico è troppo ridotto: sul tema concorda appena il 15% degli insegnanti.

“In quest'ultimo anno la didattica a distanza ha tenuto in piedi un'idea di scuola seppur con molte difficoltà per famiglie, ragazzi e insegnanti – commenta Marco Rossi-Doria, vicepresidente di Con i Bambini - Come emerge chiaramente dall'indagine, oltre ai deficit di accesso e inclusività, una preoccupazione diffusa riguarda il contesto emotivo e relazionale di bambini e ragazzi. Dobbiamo recuperare la dimensione affettiva e di socialità, perché l'esperienza vissuta con grande responsabilità da bambini e ragazzi è pari solo a quella dei loro bisnonni. Non può essere però solo un compito della scuola, in generale l'educazione dei minori è una responsabilità di tutta la comunità. Ed è una consapevolezza che, come conferma il sondaggio, cresce rapidamente nel Paese. Occorre implementare e consolidare patti educativi, alleanze nel tempo tra scuola, famiglie, civismo educativo e istituzioni locali, per uscire da questa crisi ma soprattutto per costruire una società più equa, matura e responsabile”.

Il 16% dei ragazzi si collega da smartphone

Per quanto riguarda i dispositivi utilizzati, a distanza di un anno, malgrado i mesi di riorganizzazione ed i fondi a disposizione, il 16% di ragazzi si collega ancora oggi da smartphone. Il 41% dei genitori intervistati riferisce di aver avuto difficoltà a supportare i figli in Dad proprio per connessioni o dispositivi insufficienti in casa. 3 su 10 segnalano la difficile conciliazione dei tempi lavorativi con le dinamiche della didattica a distanza. Circa 1 su 5 segnala di non essere stato in grado personalmente di supportare i figli nell'attività didattica.

“L'indagine – spiega il direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento - conferma il costo sociale ed evolutivo imposto dall'emergenza e dalla chiusura prolungata delle scuole su bambini e ragazzi, con effetti consistenti sull'incremento delle disuguaglianze e della povertà educativa tra i minori nel nostro Paese. L'83% dei genitori testimonia come l'aspetto maggiormente negativo nella didattica a distanza, per bambini e ragazzi, sia stata l'assenza di relazioni con i compagni”.

Il problema della socialità. Scuole in estate e sport per tutti

E poi c'è il problema, tutt'altro che trascurabile, della socialità: 6 genitori su 10 segnalano oggi la tendenza dei figli all'isolamento e all'abbandono della vita sociale; il 55% ricorda il danno della riduzione degli stimoli esterni alla scuola. In questo contesto riscuote successo la proposta del ministro Bianchi: il 70% degli italiani condivide l'ipotesi di tenere aperte le scuole sino alla fine del mese di luglio per organizzare attività educative, gratuite e non obbligatorie, di laboratorio e di socializzazione anche all'esterno (teatro, musica, sport, lingue, visite, ecc.) per ragazzi e bambini, con il coinvolgimento di educatori ed operatori specializzati di associazioni ed enti del terzo settore, in vista di un ritorno alla normalità in settembre.

Inoltre, sarebbe necessario restituire ai minori l'accesso alla pratica sportiva (58%), progettare recuperi curricolari (54%), promuovere attività ludiche (53%) e progressi nelle lingue straniere (51%), favorire la riscoperta delle città e della natura. Si tratterebbe di aprire le scuole alla comunità ed ai territori, rammentando che la scuola non può essere l'unica istituzione deputata alla crescita dei ragazzi. Si tratta del resto di una nuova consapevolezza che si afferma in seno all'opinione pubblica: oggi, per il 71% degli italiani la responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità. E nelle analisi dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini, il dato è in crescita costante: nel novembre 2019, la convinzione di una responsabilità collettiva della crescita dei minori raggiungeva il 46% degli italiani; lo scorso novembre il dato era cresciuto al 67%, per attestarsi oggi al 71%.

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)



Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore

Festival della vita nascente. Beatrice Fazi: “Promuovere una cultura dell'accoglienza e raccontare la bellezza della famiglia”

Domani pomeriggio un festival online lancerà la proposta di istituire una Giornata nazionale per la vita nascente. “Occorre promuovere una cultura dell'accoglienza”, spiega al Sir l'attrice Beatrice Fazi, che insieme al magistrato Pino Morandini condurrà la kermesse

25/03/2021

Recovery, Bonetti: occasione per riforme storiche come il Family Act

Il recovery plan è “l'occasione per fare riforme attese da anni”. Lo sottolinea la ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti in audizione in Senato

Italia

il territorio

29/03/2021

“E ti vengo a cercare”: il progetto di Casa della carità per il disagio psichico

La sfida: fare accoglienza anche in tempo di covid-19. Per ogni ospite è previsto un “case manager”, ossia un operatore a lui dedicato che lavora insieme a un'équipe multidisciplinare. Al momento sono seguite 17 persone

29/03/2021

Nasce Agevol'Up, dedicata ai ragazzi “fuori famiglia”

Un'applicazione dedicata ai care leaver e a chi lavora nel settore dell'accoglienza: eventi, care point e community per condividere strumenti e conoscenze. Coinvolti giovani, volontari e collaboratori dell'associazione Agevolando

29/03/2021

I nodi critici delle “navi quarantena”: dai problemi sanitari alla scarsa informazione

Un'indagine di Asgi nell'ambito del progetto In Limine fa il punto sulla misura. Tra le difficoltà anche quella di accedere alla procedura di asilo. “Utilizzo discriminatorio”

29/03/2021

Musica per Patrick Zaky, due canzoni per chiederne la liberazione

Un brano strumentale dai ritmi orientali, di Andrea Marchesino e Marta Dell'Anno, e un pezzo hip hop di Cadu Neto. Sono le due canzoni composte per lo studente egiziano dell'Università di Bologna in carcere in Egitto dal 7 febbraio 2020. “La musica certo non può salvare Patrick, ma almeno può contribuire alla sua scarcerazione”

Ultim'ora

- > “E ti vengo a cercare”: il progetto di Casa della carità per il disagio psichico
- > Nasce Agevol'Up, dedicata ai ragazzi “fuori famiglia”
- > I nodi critici delle “navi quarantena”: dai problemi sanitari alla scarsa informazione
- > Musica per Patrick Zaky, due canzoni per chiederne la liberazione
- > Dopo 40 giorni Biagio Conte sospende il digiuno
- > Padova punta sull'innovazione sociale e lancia il “Social welfare district”
- > Croazia: mons. Košić (Sisak) racconta la Pasqua nelle zone terremotate “Dopo questo Calvario attendiamo la vittoria della vita sulla morte”
- > Telefono Amico, oltre 100 mila chiamate in un anno di pandemia
- > Lavoro, Ministero-Bankitalia: da inizio